

IL CONSIGLIO REGIONALE

- Preoccupato della particolare situazione di disagio economico e della tensione venutasi a determinare nelle zone vitivinicole della Regione a causa dell'aggravarsi della crisi del settore;
- Considerato che i recenti provvedimenti per la distillazione dei vini da tavola in giacenza nelle cantine, prevedono l'avvio a tale destinazione di quantitativi modestissimi di prodotto, del 20% per i primi 150 Hl detenuti e del 10% per la restante produzione dichiarata;
- Tenuto presente che in seguito a tale disposizione vengono ad essere danneggiate in particolar modo le cantine cooperative che, presentandosi come un unico organismo, sono autorizzate a far distillare soltanto il 10% del prodotto dei propri soci;
- Considerato che comunque i prezzi forniti dalla distillazione non sono remunerativi;
- Rilevato che il mercato vitivinicolo pugliese corre il rischio di precipitare ulteriormente con l'approssimarsi della vendemmia 1980,

invita la Giunta

- 1) ad intraprendere iniziative o a promuovere provvedimenti rivolti ad alleggerire con immediatezza l'attuale grave situazione del settore, ed in particolar modo:
 - quelli tendenti a migliorare o integrare le norme che dispongono la distillazione dei vini da tavola per l'anno 1980, ivi compresa la riapertura dei termini per il conferimento;
 - quelli di natura creditizia atti a consentire alle cantine cooperative di sopperire alle conseguenze della mancata vendita del prodotto del 1978 e '79;
 - contributi al trasporto per favorire la commercializzazione dei vini da destinare al consumo;
- 2) ad affrontare con visione più organica i problemi che sono alla base dell'ormai cronica crisi del mercato vitivinicolo pugliese ed in particolar modo quelli che riguardano:
 - la lotta alla sofisticazione, a tutti i livelli;
 - il rispetto dei regolamenti comunitari che tutelano la produzione dei vini da tavola e DOC e specialmente quelli che prevedono l'avvio alla distillazione obbligatoria dei vini ricavati da uve non comprese negli elenchi delle varietà classificate come uve da vino raccomandate, autorizzate o temporaneamente autorizzate;
 - una più organica ed incisiva politica di commercializzazione e di penetrazione del prodotto, sia all'interno che all'estero e che non trascuri la predisposizione di specifiche strutture;
 - una più equa politica regionale di incentivazione degli impianti di trasformazione, che tenga effettivamente conto delle possibilità e delle vocazioni delle singole zone.

F.to DELL'AQUILA
FITTO
RAIMONDO
CIOCIA
LAERA

DILONARDO
MALVAROSA
BORGIA
CALVARIO
TARSIA INCURIA